

## ■ Viote, tra sfruttamento e abbandono

**A**pprendiamo in questi giorni che la provincia di Trento sarebbe intenzionata a vendere le ex caserme austroungariche delle Viote, sul monte Bondone.

È davvero molto svilente registrare che con tutti i miliardi avanzati nel bilancio provinciale, non si trovi la possibilità di dare vita a qualche altro progetto relativo a questo luogo, molto importante dal punto di vista storico ma anche dal punto di vista ambientale per il Bondone.

Peraltro è opportuno ricordare che qualche anno fa era stato presentato un progetto di recupero e di sviluppo proprio del centro delle caserme delle Viote, un progetto che abbinava l'aspetto sociale di coinvolgimento di persone in difficoltà, per le quali si creavano presupposti di impiego, con la creazione di un'azienda agricola territoriale di montagna che avrebbe potuto valorizzare proprio quel Monte Bondone che è all'eterna ricerca di uno sviluppo sostenibile.

E qui per chi volesse approfondire lascio la sintesi di quel famoso progetto, che era pure stato presentato in provincia ma che è finito in qualche cassetto, anche se qualcuno aveva dimostrato qualche interesse: [https://marcoianes.net/1/upload/caserma\\_vioite\\_progetto.pdf](https://marcoianes.net/1/upload/caserma_vioite_progetto.pdf)

Torniamo alla vicenda della presunta vendita delle caserme, cosa a dir poco allucinante da parte di una provincia che dovrebbe invece farsi carico del mantenimento del patrimonio artistico culturale e pure ambientale di un biotopo come l'area delle Viote.

Tristissimo vedere che non esiste capacità di guardare al futuro in maniera diversa dal solito business legato al turismo esasperato; sì, perché se ci sarà un acquirente ovviamente creerà una struttura di accoglienza stile albergo, vorrà trarne il giusto profitto dato l'investimento effettuato e questo aprirà sicuramente una nuova partita molto forte su un altro tema che coinvolge proprio il luogo delle Viote.

Ovviamente mi riferisco al famoso bacino artificiale dedicato all'innevamento, sul quale tanto si sta discutendo, che era stato fermato nella precedente consiliatura comunale, ma che ora sembra essere spinto perfino dal comune di Trento; e quindi se le basi

relative alla vendita delle caserme austroungariche diventassero anche un ulteriore elemento da aggiungere al cosiddetto sviluppo della montagna, sarà inevitabile che il bacino per l'innevamento artificiale riceverà di nuovo le attenzioni del mondo economico, anche qui purtroppo le previsioni mi sovengono pessimistiche, visto chi dirige il Trentino.

Stiamo indirizzando tutta la politica turistica verso l'abuso del territorio, il mancato rispetto del patrimonio storico, la violazione sistematica degli ecosistemi come ad esempio proprio la piana delle Viote.

Chiudo questa mia riflessione da semplice cittadino dicendo che stiamo perdendo il senso logico del rispetto del nostro territorio, privilegiando solo il Dio denaro, che porterà alla distruzione e devastazione di un territorio che già di per sé è molto lesionato dalle attività dell'uomo.

Si badi bene, nessuno ce l'ha contro le attività turistiche del Bondone anzi vanno sostenute con raziocinio affinché intraprendano una strada di lenta ma inesorabile conversione verso un turismo davvero sostenibile; ma non certo con la vendita delle caserme austroungariche e con la costruzione di un bacino che sarà devastante per un ecosistema come la piana delle Viote.

**Marco Ianes** - Trento